



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



Friuli – Venezia Giulia: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

Nel Friuli-Venezia Giulia, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel 2009 il 7,8% delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è aumentata del 21,9%. Pur attraverso fasi alterne, nel corso degli ultimi sette anni la povertà in regione è andata gradualmente decrescendo.

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Friuli-Venezia Giulia. Anni 2003-2009 (% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Friuli-Venezia Giulia	9,2	5,3	7,2	n.r.	n.r.	6,4	7,8	+21,9
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). Nel Friuli-Venezia Giulia, tale situazione riguarda un numero minore di famiglie (2,6%). Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 3,8% in Friuli-Venezia Giulia. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; in Friuli-Venezia Giulia sono pari al 7%. In Italia, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Friuli-Venezia Giulia sono l'86,6%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, in grado di individuare la presenza nel territorio di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa in Friuli-Venezia Giulia, dove tutti gli indicatori proposti registrano valori di disagio inferiori alla media nazionale.

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Friuli-V. Giulia	10,7	7,8	4,8	6,8	30,5	3,8	7,7	12,6
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

Segnali di allarme in Friuli – Venezia Giulia:

- ↳ il 30,5% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 12,6% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 10,7% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del “metodo Caritas”. In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Friuli-Venezia Giulia, sono presenti Osservatori in tutte le diocesi della regione.

Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. Nel Triveneto, sono stati finora prodotti 2 dossier regionali, l'ultimo dei quali si riferisce alla sola regione civile Friuli – Venezia Giulia (Rapporto Siss 2008).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono ad un campione di 7 CdA del Friuli – Venezia Giulia, che contribuiscono alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono distribuiti presso tutte le diocesi della regione. Per quanto riguarda il bacino di utenza di tali strutture di ascolto, 5 centri lavorano sul livello diocesano mentre 2 centri hanno competenza decanale/zonale.

A livello nazionale, il 68,9% delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas è di nazionalità straniera. Anche in Friuli-Venezia Giulia prevalgono gli stranieri, che raggiungono la quota del 72,1%. Rispetto alle tendenze nazionali, non si osserva nel Friuli-Venezia Giulia uno scostamento significativo dagli andamenti medi nazionali. Spicca comunque la sotto-rappresentanza di analfabeti/senza titolo di studio (3,4% in regione, contro un valore medio nazionale pari al 6,2%) e di casalinghe (3,7%, contro un'incidenza media nazionale pari al 4,6%).

**TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS
CONFRONTO FRIULI-VENEZIA GIULIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO
2008**

	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Italiani	27,9	30,7
Donne	43,2	53,5
Anziani (>64)	5,5	4,0
Separati o divorziati	13,6	12,7
Vedovi o vedove	5,3	5,6
Coniugati	44,6	47,3
Ha un domicilio	n.d.	83,7
È senza dimora	n.d.	15,4
Ha un lavoro	16,2	15,8
È disoccupato	70,9	70,7
Casalinghe	3,7	4,6
Pensionati	4,2	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	3,4	6,2

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Friuli – Venezia Giulia:

- anche nel Friuli-Venezia Giulia al primo posto figurano i problemi di **povertà**, che colpiscono il 76,7% delle persone transitate nel corso del 2008 presso i CdA (a livello nazionale, tale incidenza è pari al 65,9%);
- al secondo posto si collocano, ad una certa distanza, i problemi legati al **lavoro**, che riguardano il 38,5% delle persone. Da notare che a livello nazionale, la diffusione dei problemi di lavoro è molto più pronunciata, pari al 62% delle persone;
- seguono i **problemi abitativi** (sfratti, sovraffollamento, abitazione precaria, ecc.), che riguardano il 28,1% delle persone (23,6% in Italia);
- al quarto posto si collocano i problemi legati alla **formazione/istruzione**, che riguardano il 14,2% delle persone. Si tratta di problematiche che a livello nazionale appaiono meno diffuse (10,5%).

TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO FRIULI – VENEZIA GIULIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008

	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Povertà	76,7	65,9%
Problemi di occupazione	38,5	62,0%
Problemi abitativi	28,1	23,6%
Problemi familiari	14,6	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	8,7	11,3%
Problemi di istruzione	14,2	10,5%
Problemi di salute	5,5	9,8%
Dipendenze	1,3	2,9%
Handicap/disabilità	1,9	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	1,5	2,1%
Altri tipi di problemi	2,9	5,4%

Richieste degli utenti e interventi realizzati

Nel Friuli-Venezia Giulia, a parte l'ascolto, le persone che sono transitate presso i CdA hanno richiesto soprattutto **beni e servizi materiali** (16,9% per gli italiani; 24,7% per gli stranieri). Seguono le richieste di **sussidi economici** (25% nel caso degli italiani; 11,2% per gli stranieri) e di **orientamento** (17,9% per gli italiani, 7,6% per gli stranieri).

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA (% SULLE RICHIESTE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	16,9	3,3	25,0	0,3	0,8	0,5	2,4	1,4	17,9	31,5
Stranieri	24,7	25,5	11,2	2,2	2,8	1,9	6,8	0,3	7,6	17,2

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro condizioni, gli interventi erogati dai Cda del Friuli-Venezia Giulia si spingono su tre direzioni principali:

- a) azioni di orientamento/informazione: 21,9% per gli italiani e 27,9% nel caso degli stranieri);
- c) distribuzione di beni e servizi materiali, soprattutto a favore di cittadini stranieri (26% degli interventi);
- b) erogazione di sussidi economici, soprattutto a favore di cittadini italiani (22,7% degli interventi).

TAB. 6 - TIPI DI INTERVENTI DEI CDA CARITAS DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA (% SUL TOTALE DEGLI INTERVENTI)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	17,5	0,3	22,7	0,3	0,8	0,6	1,7	1,4	21,9	32,8
Stranieri	26,0	2,3	9,3	2,3	2,7	4,4	5,7	0,4	27,9	18,9

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 238 progetti, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi del Friuli-Venezia Giulia, sono stati finanziati 5 progetti, tutti relativi a specifici ambiti di bisogno.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

Limitatamente alle nuove attività avviate/rilanciate negli ultimi 2-3 anni, nel Friuli – Venezia Giulia si segnala la presenza di 14 progetti anti-crisi economica, tra cui:

- 3 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 2 Fondi diocesani di emergenza
- 1 progetti di empori solidali/carta acquisti
- 2 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 4 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

Nel Friuli-Venezia Giulia, gli operatori intervistati hanno manifestato un discreto apprezzamento del Bonus Gas (85,7% degli intervistati). Sul versante negativo, spiccano le valutazioni negative sulla Social Card, giudicata "Per niente/Poco efficace" da tutti gli operatori Caritas/Acli/Cisl intervistati.

TAB. 7 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E FRIULI – VENEZIA GIULIA

	% sugli intervistati			
	Friuli – Venezia Giulia		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100,0	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	71,4	28,6	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	37,5	62,5	59,7%	40,3%
Bonus Gas	14,3	85,7	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	71,4	28,6	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima della Fondazione Zancan sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. Nel Friuli-Venezia Giulia, sarebbero necessari circa 6 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà (circa 17 milioni di euro), si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia la spesa sociale dei comuni è superiore di oltre 11 milioni di euro alle risorse economiche che sarebbero sufficienti per fare uscire le famiglie povere della regione dalla loro situazione di difficoltà.

TAB. 8 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Friuli-Venezia Giulia	551.051	6,4	35.267	6.134.479	17.217.096	+11.082.617

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). Nel Friuli – Venezia Giulia, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 31,7% sul totale della spesa sociale. Un riscontro storico evidenzia, in regione, un deciso incremento degli importi procapite di spesa, passando dal 2004 al 2006 (+27,3%). Si tratta di un dato molto superiore rispetto all'aumento medio registrato a livello nazionale (+7,9%).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI NEL FRIULI – VENEZIA GIULIA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Incidenza % di (b) + (c) su (a)	Var. % 2004-06
Friuli-Venezia Giulia	€197,31	€14,22	€48,28	€62,50	31,7%	+ 27,3
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	27,9%	+ 7,9

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni del Friuli – Venezia Giulia fanno registrare valori medi di spesa procapite mediamente più elevati dei valori nazionali, soprattutto all'interno della categoria delle povertà economica dei disabili (12,24 euro procapite di spesa) e in quella degli "Anziani" (€16,07).

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Anziani	Altri	Povertà	Totale
Friuli-Venezia Giulia	€17,24	€12,24	€16,07	€2,73	€14,22	€62,50
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni del Friuli – Venezia Giulia si osserva una concentrazione di risorse in tali settori, anche se in questo caso gli importi di investimento economico sono notevolmente superiori: rispettivamente, 28,38 euro procapite nel settore domiciliare e 20,83 euro procapite in quello residenziale.

Appaiono invece di poco inferiori alla media nazionale i livelli di impegno nel settore "Emergenza e altro" (0,4 euro procapite).

TAB. 11 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Friuli-Venezia Giulia	€1,52	€28,38	€11,37	€20,83	€0,40	€62,50
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.